

La notte dei lunghi coltelli

Di **Barbara Cornaglia**

Rieccoci, mi sono di nuovo ritrovata in ritardo mostruoso, sono qui all'ultimo momento a cercare di mettere insieme un articolo da mandare a quel sant'uomo del nostro direttore.

Ora pronti? Non ci crederete, sono riuscita a trovare un altro argomento che non sia la solita Rivoluzione Francese, per la verità non ci credo neppure io, ho abbandonato il mio argomento preferito ma credo di averne trovato un altro altrettanto interessante: ci trasferiamo nel Novecento alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale. Non temete... dovrete conoscermi non vi farò impazzire con date, nomi, fatti... Guardate mi limito ad una sola data e ad un solo fatto: la notte del 30 giugno 1934, quella universalmente conosciuta come la notte dei lunghi coltelli.

Ma anche per un fatterello come questo è necessario dare qualche piccolo antefatto.



Durante la notte dei lunghi coltelli¹, in poche ore, vennero massacrati centinaia di militanti delle Squadre d'Assalto (SA) e l'intero quadro dirigente dell'organizzazione paramilitare nazista². Nella notte i soldati della Schutz-Staffel (SS) sterminarono le SA. Bisogna sapere che Hitler mai avrebbe conquistato il potere senza l'aiuto di Ernst Rohm e delle sue SA, ma che senza il sostegno dell'esercito e dei poteri economici non avrebbe potuto continuare a mantenerlo. Ancora alla fine del 1933 il Fuhrer stava facendo di tutto per poter conservare le due alleanze, ma le circostanze lo costringeranno presto a una scelta di campo³.

Era stato l'esercito a fondare le SA, a finanziarle ed affidarle a Rohm col compito di difendere il gruppo dirigente del partito e combattere i marxisti; con gli anni però Rohm divenne il paladino della sinistra del partito. All'inizio degli anni Trenta egli pretende che la politica sociale prevista dal programma del partito⁴ venga finalmente realizzata, con o senza Hitler. Rohm sa di avere dalla sua almeno due milioni e mezzo di SA e un

¹Uno dei blitz più rapidi della storia.

²www.it.wikipedia.org

³Dopo averlo difeso fino all'ultimo, alla fine Hitler si vede costretto a lasciare mano libera a Himmler contro il suo vecchio braccio destro, una delle pochissime persone a potergli dare direttamente del tu.

importante arsenale militare⁵. Al momento della sua nomina, il 1° ottobre 1931, Rohm aveva infatti riorganizzato la struttura di controllo delle SA: tutti i comandanti, infatti, sono nominati direttamente da lui e gli sono totalmente fedeli, per questo a Hitler non sarebbe stato sufficiente allontanare Rohm per risolvere il problema SA, doveva necessariamente rendere inoffensivo il gruppo dirigente.

La diatriba tra Rohm e Hitler fu essenzialmente politica (nonostante l'epurazione venga spesso presentata come l'eliminazione delle deviazioni omosessuali in seno al Terzo Reich), il comandante delle SA si rifiutava di adattarsi alle nuove circostanze, il partito nazista negli anni Trenta aveva ormai superato la sua fase di lotta, era "il" partito di governo e per questo non poteva continuare la rivoluzione nazionalsocialista, la "rivoluzione non può essere uno stato permanente".

Era necessario convogliare il torrente rivoluzionario nell'alveo istituzionale, bisognava mantenere l'ordine nelle strutture economiche, "perché l'economia è un organismo vivente che non si può trasformare di colpo. Essa è costruita secondo le leggi radicate nella natura umana e chi non la pensa così è portatore di bacilli e di idee infette"⁶. L'allusione è chiaramente a Rohm. Nell'autunno del 1933 Rohm risponde più volte alle intimidazioni che gli arrivano dalla dirigenza nazista, tanto che Hitler il 1° dicembre per evitare uno scontro frontale con le SA offre a Rohm un ministero senza portafoglio nel suo nuovo governo. Il 3 dicembre il Führer stesso rivolge un proclama alle SA indicandole come le colonne portanti della nazione⁷, un discorso il suo che esalta le SA ma al tempo stesso le vincola al dovere di proteggere e mantenere l'ordine dello Stato.⁸

Ma Rohm non è disposto a piegarsi e rinunciare alla guida della sinistra: "La Rivoluzione che noi abbiamo fatto non è nazionale, ma nazionalsocialista. L'unico baluardo contro la reazione è rappresentato dai nostri battaglioni d'assalto, perché essi sono la pura incarnazione dell'idea rivoluzionaria. Colui che milita nelle camicie brune si è impegnato sin dal primo giorno a seguire il sentiero della rivoluzione e non devierà di un capello, sino a quando il nostro primo obiettivo sarà raggiunto"⁹. Un ultimo avvertimento, al vecchio amico, Hitler lo invia attraverso le parole del vicecancelliere Papen, il 17 giugno all'Università di Marburgo: "E' stata fatta una rivoluzione antimarxista per mettere in atto un programma marxista? [...] E' tempo di unirsi nell'amicizia e nel rispetto di tutti i nostri cittadini e far tacere i fanatici".

Ancora per quindici giorni Hitler cerca di ricondurre all'ovile la "pecorella smarrita", non vuole abbandonare il suo vecchio compagno, dovete infatti ricordare che Rohm con Hess e Goering era tra i primissimi esponenti del Partito Nazionalsocialista, le SA ricordiamolo ancora nacquero nel 1925 con l'obiettivo di proteggere il gruppo dirigente del partito dopo i disordini di Monaco. Hitler per questo non se la sentiva di separarsi da chi aveva sopportato con lui le traversie dei primi anni di lotta, il carcere, le sofferenze;

⁴ Del 1920, grazie al quale il partito nazionalsocialista era riuscito ad attirare a sé il sostegno di molti operai.

⁵ L'esercito aveva infatti affidato segretamente a Rohm le proprie armi per nasconderle dalle commissioni e aggirare così le imposizioni del Trattato di Versailles.

⁶ Hitler: discorso a Bad-Richenhall, luglio 1933.

⁷ "Tutti i membri del Partito e delle SA hanno più responsabilità verso lo Stato di ogni altro tedesco (...) L'esercito della giustizia è compito degli organi del Partito, sostenuti dalle SA che sono la forza motrice dell'idea della nuova Germania".

⁸ http://www.lager.it/notte_lunghicoltelli.html

⁹ E ancora una volta il suo discordo non si conclude con il solito "Heil Hitler".

per questo a lungo proteggerà Rohm nonostante la sua manifesta omosessualità¹⁰, rifiutando gli inviti di Himmler e altri di arrestarlo o almeno allontanarlo dalle SA.

Questo fino al 30 giugno del 1934 quando i componenti della guardia del corpo di Hitler rafforzati da un battaglione delle SS di stanza a Dachau piomberanno nell'albergo dove sono riuniti gli ufficiali di Rohm massacrandoli. Rohm viene arrestato e dal carcere di Stadelheim, dove si rifiuta di uccidersi, commenterà: "Ogni rivoluzione divora i suoi figli". La notte dei lunghi coltelli in realtà durerà almeno tre giorni, alla fine migliaia di SA finirono nei lager, tanto che nel giugno 1935 a Dachau ne erano ancora rinchiusi circa 800¹¹. Complessivamente le vittime saranno più di tremila¹².

Il Führer decide di sterminarli nel momento in cui si convince che Rohm e i suoi ufficiali stanno preparando un attentato contro di lui, su questo punto non sapremo mai come siano andate realmente le cose: secondo alcuni, fu un complotto di Goering e Himmler, poiché Rohm stava organizzando un gesto conciliatore verso Hitler; per altri il gerarca stava realmente predisponendo un attentato contro il Führer. Con la morte di Rohm¹³ la sinistra nazionalsocialista non ha più leader, le istanze sociali che Hitler aveva presentato nel suo programma del 1920 sono pietrificate, il Führer le ha utilizzate per ottenere l'adesione delle masse e attraverso loro mettere le mani sul Reichstag¹⁴, da quel momento invece si avvicina ai gruppi istituzionali: industriali, esercito; convinto che l'imperativo sia mantenere l'ordine e la sicurezza dello Stato. Più ambiguo sarà invece il suo rapporto con la Chiesa, sia protestante che cattolica, la lascerà libera a patto che rimanga completamente al di fuori della vita politica tedesca.

Come vedete sono stata brava, solo due mezze paginette, so meglio di voi quando sia "pesantuccia" la storia del Novecento: due Guerre Mondiali piene zeppe di fatti, date, personaggi, alleanze, governi; una follia. Nelle prossime puntate cercherò di aprire qualche altro spiraglio sul nazismo, sulle sue origini e i suoi miti; molto meno vi racconterò invece di fascismo e storia italiana, primo perché credo che bene o male la conosciate tutti, secondo perché piace poco a me e si sa che per uno storico non esiste la totale obiettività perché anche solo nel momento in cui si sceglie l'argomento da trattare ci si deve mettere del proprio. Allora alla prossima....

¹⁰ Nel 1932 Hitler lo difese con vigore "quando fu accusato di corrompere la gioventù abusando del suo ruolo di comandante per sedurre i suoi uomini. Hitler biasimò l'omosessualità di Rohm [...] ma sostenne che la sua vita privata riguardava soltanto lui. George L. MOSSE, *Sessualità e nazionalismo*, 1996, Roma-Bari, pp. 180-181.

¹¹ Secondo la testimonianza resa dal federmaresciallo Milch, vice di Goering, resa agli americani.

¹² Un migliaio di morti e circa duemila deportati.

¹³ La sua morte servì naturalmente anche da monito al gruppo dirigente nazista, da quel momento la vita sessuale di ognuno sarebbe stata continuamente sotto controllo.

¹⁴ Parlamento tedesco.